

di grande, e che la vita non deve restare impigliata nelle reti del non-senso e di ciò che anestetizza il cuore. La vocazione, insomma, è un invito a non fermarci sulla riva con le reti in mano, ma a seguire Gesù lungo la strada che ha pensato per noi, per la nostra felicità e per il bene di coloro che ci stanno accanto.

Canone

L.3 Dagli Scritti di Sant'Annibale Maria Di Francia:

Gesù Signor nostro volle istruirci che i suoi sacerdoti non sorgono a caso, non si formano da sé, non può formarli l'umano sforzo; ma vengono dalla divina misericordia, che li crea, che li genera, che li dona al mondo, e che se non si prega per averli, non si ottengono! Il Rogate, ossia la preghiera per le vocazioni contiene, più che una esortazione, un comando di Gesù Cristo Signor Nostro rivolto a tutti i cristiani e più particolarmente ai sacerdoti. È Dio che deve suscitare i suoi ministri, che deve inviare dal cielo le sante vocazioni, ma Egli vuole essere pregato...Se scomparisse il sacerdozio dove sarebbero più il culto di Dio, i sacramenti, la SS. Eucarestia, la parola di Dio, la fede, la carità? Tutto perirebbe. Nostro Signore l'ha additato grande, universale: Pregate il Padrone della messe. Esso dunque è legato alla preghiera: supremo, infallibile rimedio.

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. Chiediamo al Signore di concedere a tutte le persone che stanno compiendo un cammino vocazionale una profonda adesione alla Chiesa; e che lo Spirito Santo rafforzi nei Pastori e in tutti i fedeli la comunione, il discernimento e la paternità e maternità spirituale.

Padre di misericordia, che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito, concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose, che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione. Sostienile nel loro impegno di proporre una adeguata catechesi vocazionale e cammini di speciale consacrazione. Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale, così che in tutto risplenda la grandezza del tuo amore misericordioso. Maria, Madre ed educatrice di Gesù, interceda per ogni comunità cristiana, affinché, resa feconda dallo Spirito Santo, sia fonte di genuine vocazioni al servizio del popolo santo di Dio.

(Papa Francesco)

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE



Manda, o Signore, Apostoli santi nella tua Chiesa.



ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Ascoltano la mia voce

56ª Giornata Mondiale
di Preghiera per le Vocazioni
“Come se vedessero l'invisibile”



INTRODUZIONE

Guida: La IV domenica del Tempo di Pasqua, tradizionalmente dedicata all'icona evangelica del Buon Pastore, tutta la Chiesa prega per le Vocazioni, affinché ognuno possa rispondere alla propria chiamata personale e comunitaria a vivere il proprio Battesimo come discepolo di Gesù, cercando la via di una quotidiana santità.

Siamo invitati a scoprire la particolare via di “Beatitudine” che il Signore consegna a ciascuno dei nostri cuori; siamo invitati a renderci sensibili, come singoli e come comunità cristiana, alla importanza e alla urgenza di chiedere al Signore il dono di Vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata, perché siano sale, lievito e scintille luminose nel testimoniare la gioia del seguire il Signore Gesù.

Canto per l'Esposizione



PREGHIERA INIZIALE

Tutti

*Ti preghiamo Spirito del Risorto,
vieni e rimani in mezzo a noi.*

*Asciuga le lacrime di chi piange
e con il fuoco del tuo amore
dona nuova speranza e benedizione.*

*Strappa dalla nostra vita ogni falsità,
ogni mediocrità e menzogna.*

*Con il vento della verità
fa' brillare di trasparenza la nostra vita.*

A coloro che cercano il Risorto indica la via.

A coloro che si sono smarriti illumina il cammino.

*A chi non ti ha mai cercato
invia testimoni fedeli del Vangelo. Amen.*

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Gesù presentandosi come pastore, non vuol fare di noi un gregge sottomesso, chiuso, esclusivista. Lui è l'inviato dal Padre per raccogliere ciò che è disperso, per custodire ciò che è familiare, per promuovere ciò che è ancora lontano dalla salvezza.

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 10,27-30)

In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Gesù, per far comprendere agli uomini la propria identità, non ha esitato a paragonarsi all'agricoltore, al vignaiolo, al servo. Oggi viene a noi nella veste del pastore.

L. *Cristo buon pastore* (Dalle «Omellerie sui vangeli» di San Gregorio Magno Papa)

«Io sono il buon Pastore; conosco le mie pecore», cioè le amo, «e le mie pecore conoscono me» (Gv 10,14). Come a dire apertamente: corrispondo all'amore di chi le ama. La conoscenza precede sempre l'amore della verità.

Domandatevi, fratelli carissimi, se siete pecore del Signore, se lo conoscete, se conoscete il lume della verità. Parlo non solo della conoscenza della fede, ma anche di quella dell'amore; non del solo credere, ma anche dell'operare. L'evangelista Giovanni, infatti, spiega: «Chi dice: Conosco Dio, e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo» (1Gv 2,4).

(...) La stessa gioia di coloro che sono felici ci attira. Ravviviamo, fratelli, il nostro spirito. S'infervori la fede in ciò che ha creduto. In tal modo amare sarà già un camminare. Nessuna contrarietà ci distolga dalla gioia della festa interiore, perché se qualcuno desidera raggiungere la meta stabilita, nessuna asperità del cammino varrà a trattenerlo.

Nessuna prosperità ci seduca con le sue lusinghe, perché sciocco è quel viaggiatore che durante il suo percorso si ferma a guardare i bei prati e dimentica di andare là dove aveva intenzione di arrivare.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

*O Gesù, divino Pastore,
che hai chiamato gli Apostoli per farne pescatori di uomini,
attraì a te cuori ardenti e generosi di giovani,*

per renderli tuoi discepoli e tuoi ministri.

*Tu, o Signore, sempre vivo a intercedere per noi,
dischiudi gli orizzonti del mondo intero,
ove la silenziosa e sofferta supplica di tanti fratelli e sorelle
chiede luce di Fede e benedizione di Speranza.*

*Rispondendo alla tua chiamata,
possano essere sale della terra e luce del mondo,
per annunciare la vita buona del Vangelo.
Estendi, o Signore, la tua amorosa chiamata
a tanti cuori disponibili e generosi;
infondi loro il desiderio della perfezione evangelica
e la dedizione al servizio della Chiesa e dei fratelli. Amen*

Canto

G. «Dio ci sorprende; è proprio nella povertà, nella debolezza, nell'umiltà che si manifesta e ci dona il suo amore che ci salva, ci guarisce e ci dà forza. Dio ci sorprende sempre, rompe i nostri schemi, mette in crisi i nostri progetti, e ci dice: fidati di me, non avere paura, lasciati sorprendere, esci da te stesso e seguimi!» (Papa Francesco).

È da questa esperienza di un Dio che ci sorprende, che sgorga il grazie capace di coinvolgere tutta la nostra vita e di donarla senza riserve, come ci testimonia lo stesso Sant'Annibale.

L.1 Dagli scritti di Padre Annibale Maria Di Francia, fondatore dei Padri Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo

«La mia vocazione ha avuto tre qualità: 1) Fu anzitutto improvvisa: per quanto io amassi la vita devota, in quei tempi di massoneria e di liberalismo imperanti, pure non pensavo alla carriera ecclesiastica: di colpo il Signore mi mandò la sua luce. 2) Fu irresistibile: sentivo che non potevo sottrarmi all'azione della grazia: dovevo assolutamente cedere. 3) Fu sicurissima: dopo quel lume, io fui assolutamente certo che Dio mi chiamava, non potevo più minimamente dubitare che il Signore mi voleva per quella via.

Canone**L.2 Dal Messaggio di Papa Francesco per la 56a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni.**

Il desiderio di Dio, infatti, è che la nostra vita non diventi prigioniera dell'ovvio, non sia trascinata per inerzia nelle abitudini quotidiane e non resti inerte davanti a quelle scelte che potrebbero darle significato. Il Signore non vuole che ci rassegniamo a vivere alla giornata pensando che, in fondo, non c'è nulla per cui valga la pena di impegnarsi con passione e spegnendo l'inquietudine interiore di cercare nuove rotte per il nostro navigare. Se qualche volta ci fa sperimentare una "pesca miracolosa", è perché vuole farci scoprire che ognuno di noi è chiamato – in modi diversi – a qualcosa